

«Appalti e lavori, il vero male è nella gara al prezzo più basso»

di EGLE PRIOLO

Quello dell'offerta economicamente vantaggiosa deve essere l'unico criterio delle gare al massimo ribasso. Un criterio da privilegiarsi rispetto a quello del prezzo più basso. È quanto chiedono le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali umbre alle amministrazioni appaltanti. I presidenti regionali di Legacoop, Agci, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Cna ed i segretari di Cgil, Cisl e Uil ieri hanno infatti sottoscritto e presentato questo protocollo d'intesa, "sintesi e formula di una collaborazione instaurata da lungo tempo". «Il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa - ha spiegato Paolo Bocci, presidente di Legacoop Umbria e portavoce dei firmatari - appare più adatto a perseguire la finalità dell'apertura dei mercati e della concorrenza. Attra-

verso questo modello selettivo vengono valorizzate le capacità innovative del mondo imprenditoriale che si spingono non solo nella direzione del risparmio di spesa, ma anche e soprattutto verso la creazione di nuovi benefici, innovativi standard qualitativi capaci di incidere non solo sul prezzo ma sul valore complessivo del bene o del servizio offerto». «Il criterio del prezzo più basso - ha aggiunto Manlio Mariotti, segretario generale della Cgil Umbria - è spesso il paravento dietro cui le buone intenzioni degenerano in cattivi propositi. Per questo motivo, l'avviso che abbiamo appena firmato è di grande importanza, perché si privilegi la sicurezza, la trasparenza e la competizione, intesa come qualificazione delle imprese e del lavoro. Perché l'interesse comune non sia solo quello del risparmio delle amministrazioni, bensì quello delle opere e dei servizi meglio realizzati».

IMPREDITORI E SINDACATI SIGLANO UN'INTESA

Gare pubbliche: «No al minimo ribasso Il risparmio lasci spazio all'offerta più vantaggiosa»

Il documento sarà poi presentato in sede di Tavolo generale del Patto

— PERUGIA —

NON DOVREBBE essere il minimo ribasso a dettare legge nel mondo degli appalti, ma la cosiddetta «offerta economicamente vantaggiosa». È questo il messaggio contenuto nell'«avviso comune», firmato ieri in Provincia dai presidenti regionali di Legacoop, Agci, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Cna e dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, rivolto alle amministrazioni e alle istituzioni appaltanti, da recepire nel Tavolo regionale del Patto per lo sviluppo. «Tale richiesta - come ha spiegato a nome degli altri firmatari il presidente di Legacoop Paolo Bocci - è dovuta all'attuale

situazione di mercato dei servizi, delle forniture e dei lavori pubblici, caratterizzata da una forte competitività che mette in secondo piano la qualità del servizio e del lavoro offerto, della congruità tecnico-organizzativa e dell'idoneità tecnologica delle imprese appaltatrici e sub-appaltatrici, dei diritti e della sicurezza dei lavoratori. Sulla base di questi elementi le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali chiedono quindi alle amministrazioni di privilegiare il criterio dell'offerta vantaggiosa rispetto a quella meno costosa.

CONDIVIDIAMO l'esigenza che il mercato abbia regole giuste ed applicate in modo chiaro - ha proseguito Bocci - , così come riteniamo positivo favorire un mercato più libero con regole rispettate da tutti. Altrettanto utile ed im-

portante è garantire un approccio al mercato basato sulla qualità dell'impresa e sul rispetto da parte delle imprese appaltatrici dei termini contrattuali di pagamento, in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria». Dall'incanto, al quale hanno partecipato, tra gli altri, anche Luigi Quaglia, presidente Cna, Aurelio Forcignanò, direttore Confindustria, Federico Fiorucci, coordinatore regionale Confcommercio e i segretari generali Cisl, Cgil e Uil, Pierluigi Bruschi, Manlio Mariotti, e Roberto Silvestri (nella foto), è emerso che tutti sono concordi nel ritenere necessario un mercato basato sulla concorrenza, l'efficienza e l'economicità, ma anche e soprattutto sul valore del lavoro e la valorizzazione dei lavoratori e delle parti sociali.

Silvia Angelici